

Gionatan senza risarcimenti, causa da 4 milioni

IL CASO Il piccolo fu falciato da un pirata bulgaro sotto agli occhi di genitori e fratellino: citati l'uomo e l'assicurazione

Nemmeno quelli del funerale. Perché l'assicurazione della vettura non ha dato finora proprio nulla. Solo l'ultimo, inaccettabile, tassello della morte di Gionatan Lasorsa, il bimbo di neanche tre anni travolto e ucciso la sera del 22 giugno scorso da un pirata della strada su via Romea Sud davanti a casa a Ponte Nuovo sotto agli occhi dei genitori e del fratellino. E così ora i familiari del piccolo si sono visti costretti a fare causa per un totale di quasi quattro milioni e mezzo di euro. A risponderne saranno sia il 38enne bulgaro Dimitrov Krasimir Denchev, che l'Uci, l'ufficio centrale italiano competente nel caso l'assicurazione inadempiente sia straniera. E la Mercedes clk nera che quella notte a ridosso delle strisce pedonali falciò il piccolo per poi trascinarlo per 120 metri sull'asfalto prima che il corpicino si staccasse dalla scocca, era coperta dalla compagnia bulgara Lev Ins Insurance Company garantita sul suolo italiano dalla compagnia delegata Intereurope Italia. Ma nonostante - si legge nell'atto appena depositato a firma dell'avvocato Manuela Mengucci - "ormai da tempo" la compagnia "è in possesso" di tutti i documenti richiesti e conosca "la risonanza della tragedia", non si è avuto riscontro della "ben che minima iniziativa di saldo: un totale silenzio". Eppure la vicenda, sotto il profilo penale, è stata già chiarita: il bulgaro, che era stato arrestato dalla polizia, sulla base degli elementi raccolti nelle indagini coordinate dal pm Isabella Cavallari ha patteggiato in totale due anni nove mesi e 10 giorni di carcere e 400 euro di ammenda per omicidio colposo, omissione di soccorso e guida in stato di ebbrezza. Il gip



Il piccolo Gionatan in una bella foto in braccio alla mamma

Piervittorio Farinella gli ha anche inflitto sette anni e mezzo di stop della patente, quasi il massimo previsto dalla somma dei tre capi d'imputazione. Nell'atto di citazione sono state a riguardo riportate le frasi usate dallo stesso giudice per motivare quella cospicua sospensione: "Non sono necessarie molte parole - aveva scritto il gip - per sottolineare il carattere particolarmente odioso delle condotte del 38enne "nel perpetrare le quali l'imputato ha mostrato il più completo disprezzo per la vittima". Ha anzi "continuato a procedere, trascinando per decine di metri il corpo del bimbo". Di più: una responsabilità quella del bulgaro definita

FOSSO GHIAIA LUCCIOLA STUPRATA CON IL COLTELLO

Quattro anni e mezzo: è la pena inflitta in abbreviato al 29enne pakistano arrestato dai carabinieri con l'accusa di stupro, armato di coltello, su una 20enne lucciola romena.

"totale ed esclusiva, clamorosa e odiosa". Del resto l'auto, dopo l'incidente, si era delegata a tutto gas: si sarebbe poi scoperto che il 38enne aveva premura di raggiungere una prostituta. Tutto lampante, penserete voi a questo punto. E invece "dopo svariate richieste pervenute da Intereurope Italia circa documentazione" anche sul fronte penale e "tutte evase dai difensori, la compagnia delegata a gestire la posizione" del bulgaro "non dava seguito a nessun tipo di trattativa" senza "nessuna spiegazione". Un "inadempimento che ha lasciato basito anche lo scrivente legale - prosegue l'atto - il quale confidava di poter evitare ai familiari, oltre allo strazio per la scomparsa del piccolo, anche il calvario di un giudizio civile per vedersi riconoscere il risarcimento dovuto". L'ultimo tentativo il 16 febbraio scorso quando è andato a vuoto anche l'invito alla negoziazione assistita. Ecco spiegata la necessità di fare causa per conto di tutti i cari del piccolo. Oltre naturalmente ai genitori e al fratellino, ci sono i nonni, i bisnonni e gli zii: ciascuno con un proprio ruolo nella vita di Gionatan, venuto improvvisamente meno in quella notte di un anno fa.

La prima udienza è stata fissata per metà gennaio davanti al giudice Massimo Vicini. In quella sede, oltre alla richiesta di tutte le voci di danno, il legale chiederà anche una provvisoria: una quota di risarcimento subito riscuotibile che consenta ai genitori di Gionatan di potere perlomeno affrontare ulteriori spese di questa assurda causa. Intanto attraverso il loro studio legale hanno addirittura dovuto sborsare loro: quasi 1.700 euro di contributo unificato, costi di burocrazia.

Andrea Colombari

ALFONSINE

Un rave party con assoluzione

Quel 7 di luglio 2012, sabato, tra Alfonsine e Filetto era tutto pronto per il rave party notturno. Ma prima che si scatenassero musica e balli, erano intervenuti i carabinieri. All'opera c'erano dieci giovani, tutti italiani e della zona. Tra di loro anche il presunto organizzatore, un 28enne poi denunciato per apertura abusiva di luoghi di pubblico spettacolo. Il giovane, difeso dall'avvocato Maria Grazia Russo, ieri pomeriggio è stato però assolto perché, alla luce della location - un'area privata presa in affitto dal proprietario e ubicata tra il fiume Reno e il torrente Senio, a circa due chilometri dall'Adriatica -, il fatto non costituisce reato ma illecito amministrativo.



Rave con assoluzione

L'INCONTRO



Dante: guida per i moderni manager

L'ultimo appuntamento della rassegna "Dante per tutti" - oggi alle 18 nella Saja D'Attorre - sarà dedicato a una nuova rilettura del Poema in chiave aziendale con Dante per i manager. La Divina Commedia in azienda a cura di Enrico Cerni, edito dal Sole 24Ore Libri. L'autore, manager e formatore, prende spunto dalla Divina Commedia, dai suoi personaggi e dalla sua stessa struttura come perfetto esempio per il successo di un'azienda e delle sue dinamiche interne. Enrico Cerni è manager e formatore presso "Innovation Academy".

I DATI DELLA CNA NEI PRIMI SEI MESI DEL 2015 SONO STATE PERSE ALTRE 160 DITTE. "MA I PRIMI TIMIDI SEGNAI DI RIPRESA CI SONO"

In sette anni la crisi economica ha bruciato 1.842 imprese

Archiviamo il 2014 come un anno estremamente pesante e difficile per l'economia locale". Per rendere più forte la ripresa servono ora, "politiche industriali più forti". A dirlo è Massimo Mazzavillani, presidente provinciale della Cna che ha illustrato i dati annuali del territorio. I numeri, contenuti nel rapporto TrendRa, nel 2014 sono quasi tutti di segno negativo. In sette anni la crisi ha fatto registrare un calo nel registro delle imprese di 1.842 attività, delle quali oltre il 60% sono imprese artigiane. A Ravenna al 31 dicembre 2014, nel confronto con l'anno precedente, le imprese artigiane si sono ridotte di 213 unità, pari al -1,90%, ad indicare che sono le imprese di minore dimensione e di alcuni settori a tipica vocazione artigiana a subire le conseguenze peggiori della crisi. Il 2015 registra una nuova flessione: lo stock raggiunto dall'Albo Artigiani nel primo trimestre è di 10.812 unità, 160 imprese in meno rispetto al 31 dicembre 2014. I dati relativi all'occupazione rilevati nel corso del 2014 evidenziano una flessione della forza lavoro

del 5,12%. Da fine 2008, l'occupazione nell'artigianato segna una contrazione del 14,05%. L'edilizia, vero traino della crescita occupazionale fino al 2007, conferma la decrescita occupazionale dell'ultimo quinquennio, registrando al 31 dicembre un decremento del 6,83%. Male anche il settore dell'auto (-5,16%) mentre migliora dell'1,9% il tessile calzaturiero. Va comunque sottolineato che il settore ha perso, negli ultimi 10 anni, oltre il 40% di occupati. Ricomincia ad assumere la meccanica di produzione (1,9%) mentre agricoltura e industria alimentare registrano una flessione del 2,62%. Male i trasporti (-5,91%), da ascrivere al settore merci (-8,59%), mentre il trasporto persone cresce del 2,15%. I servizi tengono (-0,61%) dopo il tracolo del 10% registrato nel 2013. Per quanto riguarda i principali comuni e le principali aree territoriali della Provincia, si evidenzia un deciso decremento occupazionale per Ravenna (-16,94%). Sempre di segno negativo, ma più contenuti, i decrementi relativi a Cervia (-4,38%) e alla Bassa Romagna (-2,82%). In controtendenza la Romagna Faentina (+0,38%).



Dalla fine del 2008 l'occupazione è calata del 15%

L'ECONOMIA GUARDA AL FUTURO

A fronte di un tasso di crescita provinciale ancora negativo, -0,60% e di timidi segnali di ripresa, il modello di sviluppo che può sostenere e incentivare la competitività è quello che si basa sulla partecipazione e sull'inclusione. Nel corso della Giornata dell'Economia, importante iniziativa della Camera di commercio, sono stati delineati gli scenari futuri e le nuove professioni. Nell'introdurre i lavori Paola Morigi, segretario generale dell'ente, ha ricordato che dall'analisi dei dati economici provinciali si evince che la situazione permane difficile ma si intravede qualche timido segnale di miglioramento: ad esempio, il tasso di disoccupazione, pur essendo ancora elevato nella nostra provincia (9,2%), è risultato nel 2014 più basso rispetto al 2013 (9,8%). Con le sue "Cartoline dal futuro", Guido Caselli, direttore del centro studi di Unioncamere Emilia-Romagna ha descritto le professioni che caratterizzeranno i prossimi decenni che richiedono elevate competenze tecniche e, al

contempo, elevate conoscenze trasversali, a partire da quelle relazionali, in un futuro fatto di innovazione tecnologica. Anche il contributo di Andrea Granelli, esperto di innovazione, web-economy e change management, ha trattato diffusamente dei grandi cambiamenti in corso e della crescente rilevanza del digitale. Occorre rileggere correttamente, con discernimento, il fenomeno del digitale, che non è soltanto automazione, standardizzazione, virtualizzazione, ma aiuta a evidenziare diversità più che a creare omologazione, che non è solo per "ricchi e potenti", ma è più per i piccoli che per i grandi: vedi il caso dell'e-commerce, la rinascita della cultura artigiana, le applicazioni in agricoltura. La seconda parte dell'evento è stata dedicata ad alcuni modelli di eccellenza del nostro territorio: Marianna Panebarco di Panebarco & C., Marco Zammarchi di Luma Comunicazione, Matteo Fantinelli di Lune Buone, Fabrizio Scheda di Skeda.com.